

Ucraina: Erdogan a Putin, pronti ospitare incontro Kiev-Mosca-Onu

Dopo i leader europei Mario **Draghi**, Emmanuel **Macron** e Olaf **Scholz**, ci riprova la Turchia di Recep Tayyip **Erdogan** a cercare di portare Vladimir **Putin** a più miti consigli. Prima di tutto per sbloccare il grano ucraino fermo nei porti col rischio di marcire, e poi – l'obiettivo più arduo – per convincere il presidente russo ad aprire un negoziato diretto con Volodymyr **Zelensky** e trovare almeno l'ombra di un'intesa per un cessate il fuoco in Ucraina. Il presidente turco ci aveva già provato ieri, ventilando una telefonata a tre con se stesso come mediatore, Putin e Zelensky. Una proposta che il leader ucraino si era detto disposto a "valutare, se il presidente della Federazione Russa è pronto a partecipare", ma subito bocciata dal Cremlino che ha accettato sì la telefonata, ma con il solo Erdogan. Che a sua volta ha poi sentito separatamente Zelensky. Forte della sua posizione ritenuta a Mosca più moderata rispetto a quella dei leader occidentali, nel colloquio di oggi Erdogan ha quindi rilanciato la proposta di mediazione, offrendo Istanbul come sede per un incontro tra Russia, Ucraina e Nazioni Unite, e la Turchia come garante in un eventuale meccanismo di osservazione, se i due belligeranti dovessero trovare un accordo in merito. Stesse proposte avanzate nella telefonata successiva con il leader ucraino. Erdogan ha parlato della necessità di "creare corridoi sicuri" per il trasporto di prodotti agricoli via mare in una telefonata con l'omologo ucraino Zelensky.

Intanto a [Bruxelles](#) si cerca un'intesa sull'embargo al petrolio russo con il pressing del premier ucraino che dice senza mezzi termini ancora una volta che bisogna fare presto.

Tra il quinto e il sesto pacchetto di sanzioni Ue contro Mosca, l'Ucraina ha subito "molti danni, molti ucraini sono stati uccisi e molti bambini sono morti", è il monito di Zelensky. E da Bruxelles **Draghi** torna ad attaccare Putin: "il rischio di una catastrofe alimentare è reale: e se non ci sarà una soluzione, dovrà essere chiaro che la colpa è di Putin" e a evidenziare il fondamentale ruolo di Kiev per la pace.



Agenzia ANSA

"Il confronto con Putin è necessario per risolvere il problema del grano, della sicurezza alimentare. Il rischio di una catastrofe alimentare è reale: e se non ci sarà una soluzione,

dovrà essere chiaro che la colpa è di Putin". (ANSA)

I MISSILI USA

Gli Usa non invieranno a Kiev sistemi missilistici (a medio raggio) che possano raggiungere il territorio russo: lo ha detto il presidente Joe Biden. Nei giorni scorsi la Cnn aveva riportato che la Casa Bianca stava preparando un nuovo pacchetto di aiuti militari che avrebbe incluso anche sistemi di missili a medio/lungo raggio. Si tratta del Multiple Launch Rocket System (MLRS) e dell'High Mobility Artillery Rocket System, noto anche come HIMARS, una versione più leggera del primo ma capace di sparare lo stesso tipo di munizioni. Entrambi i sistemi possono lanciare da veicoli mobili raffiche di razzi sino a 300 chilometri contro bersagli terrestri. Ben oltre quindi gli obici Howitzers forniti finora, che hanno una gittata massima di 25 chilometri, e dei missili anti-tank Javelin o di quelli antiaereo Stinger. Il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitri Medvedev giudica "ragionevole" la decisione del presidente Usa Joe Biden di non fornire all'Ucraina missili a medio raggio in grado di raggiungere la Russia. Lo riporta la Tass. In caso di attacchi alle sue città, la Russia, aggiunge Medvedev, colpirebbe i centri "decisionali criminali", alcuni dei quali sono "ben lontani da Kiev".

SITO E ARMI ITALIANE

Secondo quanto apprende l'ANSA, fonti della Difesa escludono "la possibilità che la notizia del sito distrutto, rilanciata con un video dai mezzi di informazione russi, contenesse materiali di provenienza italiana". Il riferimento è a quanto riportato da agenzie russe, che citano il ministero della Difesa di Mosca, secondo cui le forze russe avrebbero distrutto una postazione ucraina "dove i nazionalisti avevano posizionato artiglieria (howitzer) inviata dall'Italia". In

mattinata le agenzie russe citando il ministero della Difesa di Mosca avevano parlato della distruzione da parte delle forze russe di una postazione ucraina "dove i nazionalisti avevano posizionato artiglieria (howitzer) inviata dall'Italia".

LA SITUAZIONE SUL CAMPO

Prosegue intanto l'offensiva russa nell'est dell'Ucraina . **Un giornalista francese è stato ucciso dopo che un'auto è stata colpita vicino a Severodonetsk.** Lo ha fatto sapere il governatore regionale di Lugansk, Serhiy Gaidai, come riporta il Guardian. "Oggi il nostro veicolo blindato di evacuazione – ha detto Gaidai – stava andando a prelevare 10 persone dalla zona ed è finito sotto il fuoco nemico. Le schegge delle granate hanno perforato la corazza dell'auto, una ferita mortale al collo è stata ricevuta da un giornalista francese accreditato che stava realizzando un servizio sull'evacuazione, un poliziotto di pattuglia è stato salvato da un elmetto". Secondo un tweet di Ukrainska Pravda, si tratterebbe di Frédéric Leclerc Imhoff, giornalista del canale francese Bfm-tv. La foto del suo accredito stampa rilasciato dal ministero della Difesa ucraino è stato pubblicato da diversi utenti social, ma non ci sono al momento conferme ufficiali. Oggi si trova a Kiev la ministra degli Esteri francese **Catherine Colonna**. Le forze russe sono avanzate verso il centro della città dell'Ucraina orientale di Severodonetsk: "I russi stanno avanzando verso il centro della città. I combattimenti continuano, la situazione è molto difficile". Lo rende noto su Telegram Sergei Gaidai, capo della regione di Lugansk. Gaidai aggiunge che i "soldati russi uccisi non vengono portati via, l'odore di decomposizione ha riempito la zona". "La nostra priorità assoluta è la liberazione delle regioni di Donetsk e Lugansk, che ora sono riconosciute dalla Federazione Russa come Stati indipendenti. Il nostro obiettivo è ovviamente spingere l'esercito e i battaglioni ucraini fuori da queste regioni", ha dichiarato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov in un'intervista all'emittente francese

Tfi, citato dalla Cnn. Alla domanda se la Russia intende anettere i territori del Donbass, Lavrov ha risposto: “Non si tratta di annessione. Si tratta di un’operazione militare richiesta dalle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk”.



Agenzia ANSA

La diretta dalle città (ANSA)

LA QUESTIONE DEL GRANO

La Russia ha rubato all’Ucraina, esportandolo poi illegalmente per conto proprio, quasi mezzo milione di tonnellate di grano.

Lo ha annunciato il viceministro per le politiche agrarie e l'alimentazione Taras Vysotskyi, come riferisce un corrispondente di Ukrinform. "Ci sono prove da tutte le regioni temporaneamente occupate: Cherson, Zaporizhia, Luhansk, Donetsk e Kharkiv. Il carico viene portato in Russia, principalmente da Kharkiv, Donetsk, Lugansk o attraverso la Crimea", ha detto Vysotskyi. Gli invasori inizialmente hanno cercato di vendere grano rubato in Egitto e Libano, che però non hanno accettato di acquistare.



Agenzia ANSA

La regione di Kherson ha iniziato ad esportare il grano dell'ultimo raccolto in Russia, ha detto alla Tass Kirill Stremousov, vice capo dell'amministrazione militare-civile della regione ucraina attualmente amministrata dalla Russia. (ANSA)

Più di 1 milione e 550 mila rifugiati sono arrivati sul territorio della Federazione dalle (autoproclamate) repubbliche di Donetsk e Lungansk e **dall'Ucraina**. Lo ha dichiarato oggi una fonte delle forze dell'ordine all'agenzia russa Tass. "Secondo gli ultimi rapporti, oltre 1 milione e 550 mila persone sono arrivate in Russia dall'Ucraina e dalle repubbliche del Donbass, tra cui più di 254.000 bambini", ha affermato la fonte, aggiungendo che la maggior parte delle persone è arrivata dalle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk.

[Read More](#)